



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA



Voci e gesti della tradizione

I beni immateriali nel museo etnografico

Con il patrocinio di



Regione Lombardia

con il contributo di



località
CAMPORESO
GALBIATE (Lc)



Comune di Annone Brianza

in collaborazione con



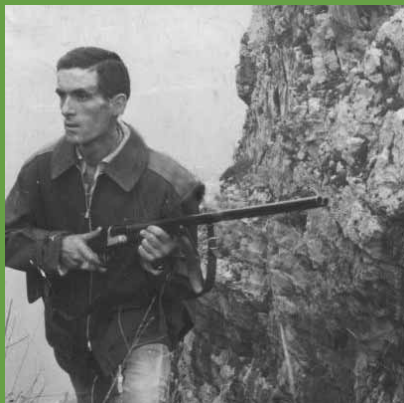
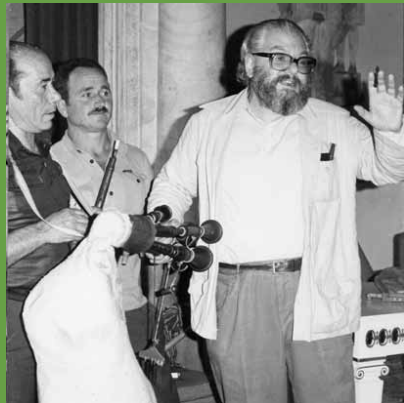
Centro di dialettologia e di etnografia
Bellinzona



MUSEO ETNOGRAFICO
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
E DEL PARCO NAZIONALE
DOLOMITI BELLUNESI

Sabato 30 giugno 2007 - ore 15.30

Antenati e maestri



MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Febo Guizzi, Franco Lurà, Ferdinando Scianna e Italo Sordi dialogano su

**Roberto Leydi e la musica popolare:
tra ricerca e impegno culturale**

*in occasione della inaugurazione della Sala dei beni immateriali e del dialogo antropologico "Roberto Leydi" del museo, allestita con le fotografie di Lele Piazza. Seguirà la proiezione dei film **Roberto Leydi. L'altra musica**, di Aurelio Citelli (Provincia di Milano, 2004) e **Roberto Leydi - un ricordo**, di Renzo Rota (Televisione svizzera di lingua italiana - Lugano, 2002)*

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Sabato 29 settembre 2007 - ore 17.00

Mani sapienti

Adriano Cesana e Francesco Mazzeo discutono del documentario

**La patata ad Annone e
le tecniche tradizionali di coltivazione**

in occasione della presentazione del film realizzato da Giosuè Bolis e Massimo Pirovano, in collaborazione con il Settore Agricoltura della Provincia di Lecco e il Comune di Annone, per "La notte al museo"

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Domenica 14 ottobre 2007 - ore 17.00

Mani sapienti

Agostino Cesana e Romeo Riva discutono su

**L'uccellazione e la caccia nella tradizione
dell'alta Brianza**

in occasione della mostra di oggetti e documenti sul tema che avrà luogo presso il museo, con proiezione di filmati

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO E DEL
PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI - CESIO MAGGIORE (BELLUNO)

Daniela Perco e Massimo Pirovano dialogano su

**Fiabe, leggende e storie di vita
nei musei etnografici**

in occasione della performance di Alma Dall'Osto e Colomba Panzeri, narratrici popolari

MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIATE

Sabato 10 novembre 2007 - ore 16.00

Noi e gli altri

Ferdinando Mirizzi e Massimo Pirovano discutono di

**Scuola e museo demoetnoantropologico: riflessioni
teoriche ed esperienze in corso**

Presentazione dei laboratori di antropologia attivati all'interno del Corso di Laurea Interfacoltà in Scienze della formazione primaria dell'Università della Basilicata

La partecipazione è libera

Gli incontri a Camporeso saranno seguiti da un buffet offerto dall'associazione "Amici del MEAB"



MUSEO ETNOGRAFICO
DELL'ALTA BRIANZA

Voci e gesti della tradizione I beni immateriali nel museo etnografico

Tradizionale luogo di raccolta, conservazione ed esposizione dei beni materiali di una cultura, il museo etnografico presenta ai suoi visitatori strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti dell'arte popolare. Da alcuni anni, però, i musei etnoantropologici mettono a disposizione dei loro visitatori anche i beni immateriali, tanto essenziali per conoscere la vita quotidiana delle donne e degli uomini di un territorio, quanto fragili e precari: prodotti dell'oralità e del gesto, come canti, fiabe, feste e spettacoli, cerimonie e riti, ma, più in generale, pratiche e usanze che incorporano conoscenze e credenze. La presenza di questo patrimonio, che - come notava Alberto M. Cirese - va perduto per sempre se non viene tramandato o fissato su memorie durevoli, ha indotto il nostro museo ad investire in questa direzione, sia nella ricerca, sia nella produzione e nella diffusione di prodotti multimediali realizzati a partire dall'indagine sul campo.

Attraverso questo lavoro, l'etnografia ed i musei che se ne fanno interpreti, sollecitano il pubblico ad un confronto con culture differenti, nel tempo e nello spazio, fornendo al visitatore occasioni di riflessione sulle sue abitudini, sulle sue convinzioni, sui suoi valori, anche a partire dall'opera di studiosi che, nei vari campi della ricerca antropologica, rappresentano i maestri della disciplina.

Questa manifestazione che ha accompagnato la vita del MEAB fin dalla sua apertura, tenendo conto di questi principi, propone le testimonianze dei portatori della tradizione, ma anche gli interrogativi e le riflessioni degli studiosi, nel contesto di incontri pubblici che segnalano una partecipazione sociale impegnata nella tutela e nella ridefinizione del patrimonio culturale.

FEBO GUIZZI, è professore ordinario di *Etnomusicologia e Antropologia della musica* presso la Facoltà di Scienze della formazione - DAMS dell'Università di Torino. Etnomusicologo, etno-organologo, iconografo musicale e storico degli strumenti musicali, membro di varie società italiane ed internazionali di etnomusicologia e di organologia, è consulente di musei e membro di commissioni per la catalogazione e lo studio dei problemi di conservazione del patrimonio organologico storico ed etnografico. Autore di numerose pubblicazioni, alcune scritte insieme con Roberto Leydi, tra cui *Strumenti musicali popolari in Sicilia* (Palermo 1983), *Le zampogne in Italia* (Milano 1985) *Strumenti musicali e tradizioni popolari in Italia* (Roma 1985), *Gli strumenti musicali e l'etnografia italiana* (1881 - 1911) (Lucca 1996). Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Gli strumenti della musica popolare in Italia* (Lucca 2002); *Pifferi e Tamburi. Musiche e suoni del Carnevale di Ivrea* (Lucca 2006). Fa parte, su proposta di Roberto Leydi, della "Commissione Fondo R. Leydi" istituita dal Dipartimento dell'Istruzione e della cultura della Repubblica e Cantone del Ticino con funzioni di vigilanza e di consulenza nella gestione del Fondo Roberto Leydi presso il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona.

FRANCO LURÀ ha compiuto studi di filologia romanza all'università di Zurigo, conclusi nel 1981 con un'indagine sul dialetto e sulla vita contadina a Ligornetto. Nel 1986 ha conseguito il dottorato con una tesi sul dialetto del Mendrisiotto, pubblicata l'anno successivo. Dal 1981 è stato redattore presso il *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana* (VSI), assumendo nel settembre del 1995 la conduzione del progetto del *Lessico dialettale della Svizzera italiana* (LSI), un'opera che vuole accogliere in tempi brevi il grande e variegato patrimonio linguistico di quest'area. Nel 1997 è succeduto a Rosanna Zeli come responsabile del VSI, per diventare, poco dopo, direttore del neocostituito *Centro di dialettologia della Svizzera italiana* (CDSI), che nel corso del 2001 si è ampliato con l'aggregazione dell'*Ufficio dei musei etnografici*, assumendo il nome di *Centro di dialettologia e di etnografia* (2002). Dal 1992 al 1996 ha lavorato pure presso la RSI come redattore e conduttore delle trasmissioni radiofoniche *Cantiamo sottovoce*, *Cantiamo insieme* e *Risvegli*. Ha inoltre partecipato a diverse trasmissioni televisive, ed ha tenuto varie conferenze e pubblicato diversi contributi di carattere scientifico e divulgativo.

FERDINANDO SCIANNA è uno dei più noti fotografi italiani. Nato a Bagheria, in Sicilia, ha iniziato negli anni Sessanta raccontando per immagini la cultura e le tradizioni della sua regione d'origine; da questo lavoro è nato anche un libro scritto con Leonardo Sciascia sulle feste religiose. Trasferitosi per qualche tempo a Parigi, è passato poi a reportages all'estero e dal 1982 è entrato a far parte della della Magnum Photo. Fotografo tra i più versatili, ha lavorato per la moda, la pubblicità e il reportage.

ITALO SORDI si occupa di tradizioni popolari italiane ed europee, dedicandosi soprattutto agli aspetti della cultura materiale e delle tecnologie preindustriali, alla ritualità e alla drammatica folklorica, ed in particolare al carnevale. A questi temi ha dedicato alcuni documentari. Tra le sue opere *Teatro e rito. Saggi sulla drammatica popolare* e la cura del numero monografico de "La ricerca folklorica" su *Interpretazioni del carnevale*. Autore di numerose ricerche sul campo per varie istituzioni, è docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Venezia - Ca' Foscari. Collabora con il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* dalla sua fondazione.

ADRIANO CESANA, figlio di contadini affittuari di Annone, ha aiutato il padre e lo zio in campagna fino ai 30 anni pur avendo lavorato in diverse fabbriche come operaio metalmeccanico dai 14 anni all'età della pensione. In virtù di queste esperienze è stato uno dei testimoni che hanno contribuito a realizzare il documentario *La patata ad Annone e le tecniche tradizionali di coltivazione*. E' stato sindaco del Comune di Annone Brianza dal 1964 al 1980.

FRANCESCO MAZZEO è funzionario tecnico, responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste della Provincia di Lecco. Nell'ambito delle sue funzioni cura la collana editoriale della Provincia "Pr.I.M.A.V.E.R.A." (*Progetto d'Integrazione e Modernizzazione dell'Agricoltura per la Valorizzazione Equilibrata delle Risorse Agroambientali*), della quale è stato ideatore. Scopo delle pubblicazioni è la diffusione della conoscenza dell'agricoltura, nei suoi molteplici aspetti e nelle sue relazioni con la comunità locale e il territorio. Per la Provincia di Lecco ha collaborato sia alla produzione ed alla diffusione dei documentari sull'agricoltura lecchese del progetto "Etnovideo", realizzati con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza, sia all'organizzazione di manifestazioni per rendere più vivo e diretto il rapporto fra i cittadini e i produttori agricoli.

GIOSUÈ BOLIS ha realizzato dal 1993 come operatore e regista diversi documentari etnografici come *AZALAI: il tempo delle carovane*, dedicato al deserto del Sahara su cui ha scritto anche un libro (Periplo-Les Cultures). E' autore del film *Premana - La canzoan dol temp* (1999). Collabora con i ricercatori del *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* e con quelli dell'associazione A.R.E.A (Associazione per la Ricerca Etno Antropologica) di Sondrio, con cui ha realizzato vari documentari sul lavoro, la cultura materiale e le tradizioni in area lombarda, alcuni dei quali sono stati premiati in vari concorsi.

ROMEO RIVA, nato a Rossa di Galbiate in una famiglia di mezzadri, presso le rive del lago di Annone, contadino, è diventato in gioventù operaio specializzato, professione che ha svolto fino all'età della pensione. Nella sua famiglia di origine gli uomini praticavano per vivere anche la caccia e la pesca. Dal 1999 è diventato generosissimo ed essenziale protagonista dell'attività del *Museo Etnografico dell'Alta Brianza*, come informatore, 'attore', donatore, operatore tecnico, animatore, guida per adulti e ragazzi (nella proposta "Al museo con il nonno").

AGOSTINO CESANA, nato a Camporeso da una famiglia contadina è stato l'ultimo roccolatore attivo al roccolo di Costa Perla, oggi destinato alle pratiche di osservazione e di studio dei fenomeni migratori dell'avifauna del Monte Barro. Dopo avere lavorato in fabbrica come operaio metalmeccanico a Lecco, è divenuto un apprezzato apicoltore.

DANIELA PERCO, antropologa, ha studiato con Aurora Milillo e Diego Carpitella. Ha condotto numerose ricerche 'sul terreno' nel Veneto, nel Trentino e tra le comunità venete del Brasile. Ha ideato e allestito il *Museo etnografico della provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi*, di cui è responsabile. I suoi studi più importanti riguardano, in particolare, la narrativa di tradizione orale, l'immaginario collettivo e l'emigrazione, con particolare riferimento al baliatico e all'esodo di fine '800 verso il Brasile. Si è anche occupata dei diversi aspetti della cultura materiale in area alpina. E' referente della Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici (SIMBDEA) per il Veneto, fa parte del comitato scientifico del *Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina* e della Commissione consultiva dei musei della Regione del Veneto.

MASSIMO PIROVANO dirige il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* con sede a Galbiate, che ha fondato nel 1999. Si interessa di folklore, pratiche rituali, cultura materiale, museologia, temi a cui ha dedicato saggi, documentari e cd musicali. Dirige la collana *Ricerche di etnografia e storia* (Cattaneo-Oggiono). Tra i suoi lavori: *Fiabe e storie raccolte in Brianza* (1991); *Pescatori di lago. Storia, lavoro, cultura sui laghi della Brianza e sul Lario* (1996-2002); *Cari signori che state ad ascoltare. Il canto popolare tradizionale nella Brianza lecchese* (2002), *Vita da pescatori sulla costa sud-occidentale del Lario* (2003), *Sant'Antonio abate. La festa a Brivio e la devozione diffusa* (2003). E' consulente o ha curato i progetti scientifici di diversi musei etnografici. Tra i fondatori della *Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici* (SIMBDEA), di cui è referente per la Lombardia, ha promosso la *Rete per i Musei e i Beni Etnografici Lombardi* (REBEL).

ALMA DALL'OSTO, nata nel 1925 a Can di Cesiomaggiore, in provincia di Belluno, è emigrata in Belgio nel 1953. Per 33 anni è rimasta in quel paese occupandosi della sua famiglia e facendo lavori di cucito. Ha imparato le fiabe da giovane, ascoltando il padre, Bortolo Dall'Osto, classe 1891, noto contastorie che veniva chiamato nelle veglie serali (*filò*) nel paese e nelle frazioni vicine. Il padre aveva un vasto repertorio di fiabe, ascoltate nei *filò*, lette nelle "Mille e una notte" e in parte imparate nel suo lungo peregrinare a piedi per arrivare in Germania, dove si era recato a lavorare. Alma, abile narratrice che sottolinea il racconto con una ricca gestualità, ha trasmesso questo patrimonio ai figli e ai nipoti; in questi ultimi anni si è esibita in molte occasioni al Museo di Seravalle, in televisione e in diversi paesi della provincia di Belluno.

COLOMBA PANZERI, nata in una famiglia contadina di Colle Brianza, ha lavorato in campagna prima e poi per vari anni come operaia in una fornace aperta a Castello Brianza da un gruppo imprenditoriale veneto. Dopo avere affinato in famiglia delle notevoli abilità narrative e una forte passione per il canto, ha inciso con le sorelle Teresa e Rosangela, oltre che con l'amica Maria Rosa Colombo, il cd *Canti di tradizione familiare in Brianza. Le sorelle Panzeri*, curato da Massimo Pirovano (Premio Nigra 2003).

FERDINANDO MIRIZZI è professore associato di *Antropologia culturale e di Storia delle tradizioni popolari* presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Basilicata. È socio fondatore della SIMBDEA (Società Italiana per la museografia e i beni demo-etno-antropologici) e componente del Consiglio Direttivo dell'ANUAC (Associazione Nazionale Universitaria degli Antropologi Culturali). È direttore responsabile della rivista "Archivio di Etnografia" ed è autore di studi e ricerche riguardanti la storia della cultura materiale, la storia del territorio e degli insediamenti rurali; la museografia antropologica; i santuari, i pellegrinaggi e gli ex voto; i riti arborei in area meridionale; aspetti e problemi di storia degli studi demoetnoantropologici in Puglia e Basilicata; le relazioni tra patrimoni culturali e turismo; le forme di autorappresentazione e la scrittura popolare.

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto
martedì, mercoledì, venerdì: 9,00-12,30 • sabato e domenica: 9,00-12,30 e 14,00-18,00
Info: MEAB tel. 0341 240193 Sito: <http://meab.parcobarro.it/> Email: meab@parcobarro.it
Consorzio Parco Monte Barro tel. 0341 542266